

## **Disturbi dissociativi**

**Comprendono cinque disturbi caratterizzati da un'alterazione delle funzioni integrate di coscienza, memoria, identità e percezione.**

- **Amnesia Dissociativa**
- **Fuga Dissociativa**
- **Disturbo Dissociativo dell'Identità**
- **Disturbo di Depersonalizzazione**
- **Disturbo Dissociativo non altrimenti specificato**

## Amnesia Dissociativa

### *Diagnosi DSM-IV*

L'amnesia dissociativa si caratterizza per la presenza di almeno un episodio d'incapacità a ricordare dati personali importanti, di solito di natura traumatica o stressante, che risulta troppo estesa per essere spiegata come banale tendenza a dimenticare **[criterio A]**. L'alterazione della memoria non deve manifestarsi esclusivamente nel corso di un disturbo dissociativo d'identità, fuga dissociativa, disturbo post-traumatico da stress, disturbo Acuto da Stress o disturbo di Somatizzazione, e non è dovuta all'effetto fisiologico diretto di una sostanza, oppure a una condizione medica generale o neurologica **[criterio B]**. Inoltre l'amnesia deve causare disagio clinicamente significativo oppure menomazione nel funzionamento sociale, lavorativo, o in altre aree importanti **[criterio C]**.

[Fonte: adattamento da Mini DSM-IV, Masson: Milano, 1997, pag. 255].

Il disturbo si manifesta di solito con un episodio transitorio di perdita della memoria relativa ad un evento di vita traumatico (ad es. un'azione di guerra, una calamità naturale, un'aggressione, un'accesa lite familiare, la perdita di una persona cara ecc.) che precede la comparsa del disturbo (amnesia selettiva). In alcuni casi l'episodio amnestico può protrarsi per lungo tempo o riguardare un periodo di tempo più esteso (amnesia continua), fino ad interessare l'intera vita della persona (amnesia generalizzata), che comunque mantiene intatte le proprie capacità. L'amnesia di solito termina all'improvviso, con un recupero completo della memoria.

La teoria psicoanalitica spiega l'amnesia dissociativa come la conseguenza dell'attivazione del meccanismo di difesa della dissociazione che relega in una coscienza parallela, non accessibile a quella principale, il ricordo di un trauma e degli affetti ad esso collegati. Questa difesa permette alla vittima del trauma di distaccarsi dell'evento mentre questo si verifica e di posporre il lavoro di elaborazione e integrazione del trauma nel contesto della propria vita (Gabbard, 2002). Così come per il disturbo post-traumatico da stress, è necessario tenere presente che il trauma da solo non è condizione sufficiente per causare il disturbo, se non sono presenti fattori che predispongono alla vulnerabilità e alla scelta del sintomo.

Il modello esplicativo delle teorie cognitive è simile, e considera la dissociazione come una risposta d'evitamento mediata da un processo di autoipnosi che pone il ricordo dell'evento traumatico fuori della coscienza (Davison e Neal, 2000). Un'elevata suscettibilità ipnotica caratterizzerebbe le persone che sviluppano amnesia in seguito ad un trauma (Butler et al., 1996).

## Fuga Dissociativa

### *Diagnosi DSM-IV*

Si manifesta con un allontanamento inaspettato dai luoghi in cui la persona abitualmente risiede, con incapacità di ricordare il proprio passato **[criterio A]**, e confusione circa l'identità personale oppure assunzione di una nuova identità **[criterio B]**. L'alterazione non si manifesta in corso di Disturbo Dissociativo dell'Identità, e non è dovuta agli effetti fisiologici diretti di una sostanza, oppure a una condizione medica generale **[criterio C]**, e causa disagio clinicamente significativo oppure menomazione nel funzionamento sociale, lavorativo, o in altre aree importanti **[criterio D]**.

[Fonte: adattamento da Mini DSM-IV, Masson: Milano, 1997, pag. 256].

Questo disturbo, rispetto al precedente, si caratterizza per una perdita più estesa della memoria a seguito di un evento particolarmente stressante, un allontanamento da casa inaspettato, che di solito si limita a spostamenti senza scopo apparente, senza contatti sociali e per breve tempo, e un certo grado di confusione sulla propria identità personale, che in casi estremi comporta l'assunzione di una nuova identità. I modelli esplicativi psicoanalitico e cognitivo sono gli stessi dell'amnesia dissociativa.

## **Disturbo Dissociativo dell'Identità**

### *Diagnosi DSM-IV*

Si caratterizza per la presenza di due o più identità o stati di personalità distinti, ciascuno con i suoi modi relativamente costanti di percepire, di relazionarsi, e di pensare nei confronti di se stesso e dell'ambiente [**criterio A**], che assumono in modo ricorrente il controllo del comportamento della persona [**criterio B**]. Inoltre, l'incapacità di ricordare importanti notizie personali deve essere troppo estesa per essere spiegata con una banale tendenza alla dimenticanza [**criterio C**], e l'alterazione non deve essere conseguenza degli effetti fisiologici diretti di una sostanza o di una condizione medica generale (nei bambini i sintomi non sono attribuibili all'esistenza di un compagno immaginario o ad altri giochi di fantasia) [**criterio D**].

[Fonte: adattamento da Mini DSM-IV, Masson: Milano, 1997, pag. 256-257].

Questo disturbo caratterizzato dalla presenza di identità distinte e parallele, senza memoria l'una dell'altra, è sicuramente il più suggestivo dei disturbi dissociativi, al punto di essere stato oggetto di racconti di letteratura e cinematografici. È un disturbo dalla diagnosi problematica perché la maggior parte dei pazienti presenta poche finestre in cui è possibile osservare le presenza delle diverse identità. Esordisce di solito nell'infanzia, anche se la diagnosi avviene quasi sempre in epoca successiva, ed è stato messo in relazione con traumi d'abuso, con successiva organizzazione delle personalità intorno ad affetti e ricordi prevalenti. Fattori predisponenti favorirebbero la scelta di questa modalità di reazione al trauma. Il meccanismo di difesa della dissociazione e il fenomeno dell'autoipnosi sono chiamati in causa dalla teoria psicoanalitica e rispettivamente dalla teoria cognitiva.

## **Disturbo di Depersonalizzazione**

### *Diagnosi DSM-IV*

Con disturbo di depersonalizzazione s'intende un'esperienza persistente o ricorrente di sentirsi distaccato o di sentirsi un osservatore esterno dei propri processi mentali o del proprio corpo [**criterio A**], durante la quale l'esame di realtà rimane intatto [**criterio B**]. La depersonalizzazione deve inoltre causare disagio clinicamente significativo, o menomazione nel funzionamento sociale, lavorativo, o in altre aree importanti [**criterio C**], e non manifestarsi esclusivamente nel corso di un altro disturbo mentale come Schizofrenia, Disturbo di Panico, Disturbo Acuto da Stress, oppure un altro Disturbo Dissociativo, o essere dovuta agli effetti fisiologici diretti di una sostanza, oppure a una condizione medica generale [**criterio D**].

[Fonte: adattamento da Mini DSM-IV, Masson: Milano, 1997, pag. 257].

Questo disturbo è l'unico fra i disturbi dissociativi a non presentare un problema di memoria. In questo caso la difesa dissociativa dall'evento traumatico provoca il fenomeno della

depersonalizzazione ( sentire la propria mente al di fuori del corpo o senso di distacco e di estraneità a se stessi), intesa come tentativo estremo di prendere una distanza emotiva, di rendersi estraneo all'evento o al ricordo dell'evento.

## **Disturbo Dissociativo Non Altrimenti Specificato**

### *Diagnosi DSM-IV*

Questa categoria comprende alcuni disturbi in cui la manifestazione predominante è un sintomo dissociativo che, tuttavia non soddisfa i criteri dei disturbi dissociativi specifici. Esempi sono: i quadri clinici simili al disturbo dissociativo dell'identità in cui non vi sono due o più distinti stati di personalità, oppure non si verifica amnesia per le notizie personali importanti; la derealizzazione non accompagnata da depersonalizzazione negli adulti; stati di dissociazione che si manifestano in persone sottoposte a persuasione coercitiva, prolungata e intensa (per es., lavaggio del cervello, o indottrinamento in corso di prigionia).; il disturbo dissociativo di trance, tipico di certe aree e culture: alterazioni singole o episodiche dello stato di coscienza, dell'identità o della memoria che sono abituali in certe aree e culture (la trance dissociativa comporta restringimento della coscienza dell'ambiente circostante, oppure comportamenti o movimenti stereotipati che vengono vissuti come al di fuori del proprio controllo; la trance di possessione il rimpiazzo dell'abituale senso della propria identità personale con una nuova identità, attribuita all'influenza di uno spirito, divinità, o altra persona, associata con movimenti stereotipati "involontari" o amnesia); perdita di coscienza, o stupor, non attribuibile a una condizione medica generale.

[Fonte: adattamento da Mini DSM-IV, Masson: Milano, 1997, pag. 258-259].

I disturbi dissociativi possono essere diagnosticati solo uno per volta e non in comorbilità fra loro. Il disturbo dissociativo dell'identità, quando presente, ha la precedenza sulle altre diagnosi, perché amnesia, fuga e depersonalizzazione sono caratteristiche del quadro clinico globale, la fuga dissociativa ha la precedenza sull'amnesia, e l'amnesia sulla depersonalizzazione.